

Storia della bilancia:

La bilancia ha una storia molto lunga alle spalle. Il suo utilizzo e la sua presenza all'interno della società sono cambiati ed evoluti insieme alla società stessa.

Le bilance più antiche, risalenti al 5000 a.C., sono state ritrovate in Egitto. Presso la civiltà egiziana la bilancia acquisì un importante valore religioso-simbolico. Anubi, il dio egizio dei morti, decideva l'ingresso dei defunti nell'oltretomba pesando su un piatto la loro anima e sull'altro una piuma.



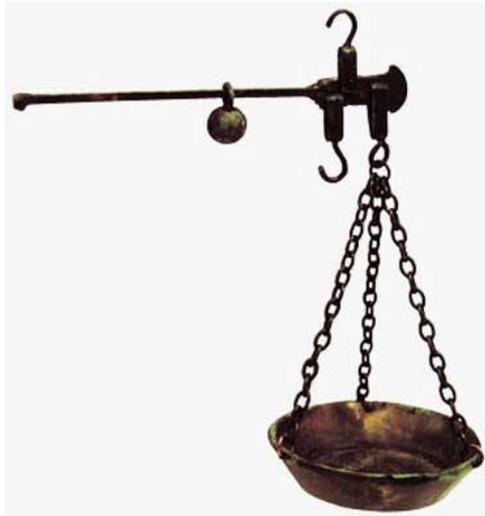
Presso i Greci la bilancia era certamente conosciuta nel VI secolo a.C., come è provato da diversi passi dell'Iliade e da testimonianze pittoriche. Le bilance più antiche di cui abbiamo notizia sono quelle a **bracci uguali**, formate da un'asta libera di oscillare con due piatti appesi alle estremità.

Nella tecnica della pesata, i Babilonesi introdussero qualche importante innovazione: invece di confrontare il peso di due oggetti, paragonavano il peso di ciascuno con quello che costituisce il primo esempio di riferimento standard, una serie di pietre finemente foggiate e levigate.

Da questa prima forma dello strumento trae origine il termine latino

“bilanx” che significa **“a due piatti”**.

Nel mondo romano era diffuso anche un'altra tipologia di bilancia, la **stadera**, costituita da un braccio con un peso scorrevole (detto "romano") e avente all'estremità un piatto su cui si poneva il corpo da pesare. Questo particolare tipo di bilancia si ritiene sia stato inventato in Campania, quindi sia un'invenzione tipicamente italiana. Ebbe molta fortuna nei mercati e trovò un utilizzo piuttosto esteso perché era uno strumento facilmente trasportabile.



La bilancia nacque dalla necessità di pesare i metalli preziosi, diventò strumento chiave nei rapporti commerciali per poi diventare mezzo di indagine della Natura, entrando nei laboratori scientifici.

Mentre le bilance commerciali rimasero per secoli uniformi nel modello e nella tecnica costruttiva, quelle chimiche subirono una grande evoluzione, soprattutto per quel che riguarda la rigidità del braccio e la precisione dei sistemi di sospensione. Grazie a questo strumento Lavoisier nel Settecento dimostrò che durante le reazioni chimiche la massa si conserva, ovvero la materia non si crea né si distrugge.

Nel XVIII secolo la bilancia incontrò un impiego molto variegato e differenziato: apparvero le prime **bilance da farmacia** e le bilancine da tasca **pesa-oro**. Nel XIX secolo seguì la nascita delle bilance **pesa-lettere**, impiegate in Francia ed in Inghilterra per stabilire le tasse postali a seconda del peso della busta.

Da oggetti funzionali, simbolo di precisione tecnica, durante la seconda metà del XIX secolo assunsero dettagli e aspetti decorativi tali da renderli dei raffinati oggetti ornamentali da tavolo e da tasca: all'utilizzo pratico venne collegato un grande gusto estetico.

La bilancia conobbe un'ulteriore evoluzione, per quanto riguarda il funzionamento, a partire dagli anni 50 del Novecento, quando dall'aspetto meccanico, basato su bracci e piatti, con il progredire della tecnologia, si è passati ad un funzionamento di tipo elettronico che caratterizza le moderne **bilance digitali**.